

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate le
feste, ecc.

Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un semest
re, lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.

Un numero separato cent. 10,
affrancato cent. 20.

L'ESERCITO

Niuna cosa sta più a cuore agli Italiani del
loro esercito, ed è giusto dichiarare che l'affetto
è giustificato.

In ogni occasione i nostri soldati fecero il
loro dovere, compiendo numerosi atti di abnegazione,
sia sul campo di battaglia, sia combatte
ndo il brigantaggio, negli spedali durante le
epidemie, nelle indagini ed altro. Se la vittoria
non fu sempre favorevole, non importa,
mentre grande fu sempre il valore da esso dimostrato,
riconosciuto dagli stessi nemici.

E' noto che cosa pensi dei nostri soldati un av
versario accerrimo: ma competente e giusto, l'Ar
ciduca Alberto, il quale, visitato dal Lamarmora
a Vienna, disse: la battaglia di Castelfranco con
fermando gli atti di coraggio avvenuti sotto i
suoi occhi, lo slanciò.

Ed è, nato come un uomo più ancora che un po' il Pon
talesio IX, abbia spesso encantata la chia
pella di moralità delle nostre truppe, scorgendo
dalla sua antica inestrazione i nostri soldati
che non volentieri ed ossequienti, si mochi
narsi a S. Pietro innanzi a quella, che è chiamata
la tomba degli Apostoli.

E' questo rappresenta l'idea della Nazione.
Nella vita di regionale in esso ed in ciò sta il
suo merito. Egli è per questa ragione che il paese specialmente lo stimava, ma mai
nemmeno da parte dei legislatori venne trattato con grettezza, poiché sempre gli vennero forniti i mezzi necessarii, compatibilmente alle forze
dell'era.

Oggi, perché un Ministro credette opportuno,
di chiedere nuovi fondi per provviste di armi, ta
luni che nella Maggioranza si stimano barba
sori e sono appena barbieri, egnarono ostilità,
diametri discordie, storni di fondi, errori, un
vero peccato. E giù discorsi senza fine, e giù
corrispondenze sconclusionate nei giornali, e giù
solenni parolaccie, come: « Guerriamo e
con fiele da qualche torbido leguleo, che si cre
de un Scipione e non si accorge nemmeno che
per lui è mezzanotte anche quando è mezzo
giorno ».

Ma il buon senso prevale sempre in Italia.
Lo disse anche Gladstone in un banchetto a
Firenze, descrivendo gli Italiani affastellanti un
cumulo di errori e quasi slanciantisi dalla rupe
tarpea. Nel mentre si crederebbe che ogni cosa andasse in frantumi, è allora che sappiamo fare
un salto indietro e presentarci all'Europa im
pavidi e prudenti.

Equal cosa segnò nell'ultima discussione militare alla Camera. Si preconizzavano mille storie.
Che cosa ne segui? Che Ricotti è uomo eminente,
che rese immensi servigi al paese ed all'es
ercito, del quale è uno dei più degni capi. Ri
sultò che Mezzacapo segue fedelmente la via del
suo predecessore e ne loda i concetti e nell'altro
desidera se non di meritarsi pari encomi. Que
sto solo segnò di ben scarsa ambascia, che l'av
vocato relatore, tartassato da Corte, da Farini,
da Bertolè-Viale, da Ricotti e dallo stesso Mez
zacapo dovette ritirarsi nelle sue tende e pre
pare gli Dei di occuparsi d'ora in avanti di co
dici, di procedure, di giudici e di pretori, mai
di cannoni ed artiglieri, di fanti e di cavalli.

Certo che il nostro esercito, per competere
degnamente con quello delle più reputate Na
zioni, avrebbe bisogno di più ricco bilancio. Ma
non si può depauperare il paese per l'esercito e
quest'ultimo lo sa e ne conviene.

Quello che sarebbe bene fare d'un fato si
adoprerà un po' alla volta e si migliorerà di
mano in mano che la pubblica finanza raggiungerà
il suo consolidamento.

L'esercito è l'occhio dritto d'Italia, e questa
saprà fare ogni sacrificio per sostenerlo.

Vi sono i nemici di esso, ma li conosciamo.
Sono quelli che adlandolo bassamente sono poi i
primi a narrare inventati disordini e non meno
inventate discordie. Sono coloro che lo accarezzano
per distruggerlo, i Ragabas grandi e pic
coli, i quali sanno con loro rammarico che l'e
sercito sarà ora e sempre per Re e per la patria.

Per l'avvenire

Nostra corrispondenza

Roma 27. marzo.

Oggi è l'anniversario dell'entrata al potere
del Ministero di Sinistra. Quale sia il risultato
di quest'anno di Governo di quel partito non
occorre lo diga la stampa moderata; poiché
basta a farlo vedere la stampa di Sinistra, la
quale si è in quest'anno moltiplicata in ogni

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea, Annunci am
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garamone.

Lettere, non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via
Savorgnana, casa Tellini N. 14.

Provincia del Regno. Quella stampa non per
donna alla moderata l'artificio di essere molto
sobria de' suoi propri commenti e di essersi
servita il più delle volte per tutta polemica di
citations dei fogli del partito contrario, che
non potrebbero essere davvero più severi di
quello che sono contro se medesimi ed il Go
verno di loro scelta, che doveva, a detta loro,
fare miracoli e spargere di benedizioni il paese.

Non hanno però quei giornali nessun ragio
nevole motivo di lagnarsi della strategia della

stampa di Destra.

Essi avevano fatto tanto per traviare la pub
blica opinione in Italia colle sistematiche loro
accuse e bugie a carico dei migliori della parte
avversa, che sono da lodarsi i fogli, liberali di
avere usato, invece del sistema curativo del
contraria contraria, l'altro del similia simili
libus curantur.

C'è nel pubblico una parte, la quale rifugge
dalla fatica di pensare e giudicare, da sè. Que
sta parte del pubblico, la quale è forse la più
numerosa, inclinava ad ascoltare le parole dei
censori anche ingiusti, piuttosto che quelle di
coloro che discutono con tranquillità della cosa
pubblica e sanno vedere ciò che dipende dalla
cosa e ciò che a da attribuirsi agli uomini nel
bene e nel male delle faccende di questo mon
do e che procurano di aiutare quelli che sono
al servizio del paese, i quali sono soggetti a
tutte le amarezze private, sempre da chi per
il proprio ufficio non potrebbe soddisfare tutti gli
interessi, tutte le pretese ed accontentare tutte
le teste e tutte le opinioni. Ora essa, a furia di
sentir censurare gli uomini che hanno servito
l'Italia nel miglior modo che potevano per
molto tempo, è stata indotta a credere che
tutto si facesse alla peggio.

Un anno però passato senza che le meravig
lie indarno lattesi venissero dai censori di prima,
ha fatto già ricredere moltissimi di questa
parte del pubblico, la quale ripete ora in cor
quel due versetti della canzonetta francese, che
tradotti a modo nostro vengono a dire: *In ve
rità, che questi di adesso non valgono quelli
di prima!*

Di questo ritorno della pubblica opinione non
è da detersene certo, in quanto almeno serve
alla educazione politica del paese; e per ciò fa
bene la stampa moderata a servirsi della stam
pa degli avversari come arme cui essi medesi
mi rivolgono contro di sè. Giova anzi, che si
continui in tale sistema. Ciò servirà, se non al
tro, a rendere questi spensierati ed appassionati
censori più pensosi e più calmi e più tolleranti
verso gli altri. Non è però molto da rallegrar
sene nemmeno. Magari, che i novi homines si
fossero dimostrati davvero quel fiore di sapienza e
di abilità cui essi proclamavano prima di trovarsi
alla prova. Il paese che nou ha mai troppi, che
mettano l'ingegno e l'opera a servirlo, ne
avrebbe guadagnato.

Se fossero riusciti, nessuno avrebbe goduto
più di noi; e ci duole davvero che il fiasco sia
stato troppo grande e che l'esperienza abbiano
da acquistarla a troppo caro prezzo per l'Italia.

Ma la vita pubblica è una battaglia continua
e bisogna lottare sempre anche per fare il bene.

Noi però pensiamo all'avvenire; e crediamo
che la parte nostra non debba accontentarsi di
combattere per avere ragione dei propri avver
sari politici. Il paese deve essere messo in ci
ma ai pensieri di tutti; e per questo non si
tratta tanto di avere ragione dei propri av
versari, quanto di mostrare colle idee e colle
l'opera propria di valere meglio di essi.

Il Governo non è tutto a Roma; è in ogni
parte dell'Italia. Si governa colle idee, cogli
studii d'interesse pubblico, col promuovere, in
dividualmente od in liberi sodalizi, ogni pro
gresso economico, civile e sociale, in ogni Co
mune, in ogni Provincia, in ogni Regione di
Italia.

Lasciamo agli altri il nome di progressisti, noi
procuriamo la cosa e siamo progressisti di fatto
col far progredire l'agricoltura, le industrie, i
commerci, la educazione del Popolo italiano, gli
studii sopra ogni ramo dello scibile, la lettera
tura e l'arte educatrici, il benessere comune.
Facciamo della nostra stampa uno strumento
di tutti questi progressi. Lasciamo agli altri le
ingiurie, le invettive, la battaglia ingenerosa
della personalità astiosa. Raccolgiamo invece
fatti ed idee, che servano a quella selection, a
quella cernita del meglio, a quel lavoro gene
rale sulla Patria e sulla Nazione italiana, che
devono (come il vostro giornale andò spesso ri
petendo agli impazienti) rinnovare l'Italia e ri
metterla tra le prime Nazioni del mondo mo
derno.

Torniamo idealmente ai tempi della stampa

della preparazione di prima e dopo il 1848. Che
cosa faceva essa con un tacito accordo in tutta
l'Italia? Essa preparava con tutti i mezzi che
stavano in lei il 1859 ed il 1870.

Inducava al sentimento della italicità e ad
ogni idea di progresso, perché gli Italiani po
tessero approfittare della prima occasione a ren
dere libera ed onore la patria.

Se questo si faceva in mezzo a tanti sospetti
e pericoli, senza libertà, ma colla fede del pro
prio apostolato, perché non potrà fare altrettanto
la stampa novella, la stampa libera, ora
che resta da fare tanto per avviare la Nazione
sulla vera via del progresso?

Si capisce, che a censurare tutto e sempre si
è più letti, perché tale è l'istinto delle moltitudini. Ma le censure noi non dobbiamo intral
acciarele no; soltanto esse non devono essere neg
ative, ma farsi con idee positive. Invece di per
dere il tempo nelle personalità e nel rettoricismo,
che è il difetto de' nostri avversari, par
liamo tutti i giorni di quello di bene che si fa
in Italia e fuori e di quello che si dovrebbe
fare.

« Così soltanto si lavora per bene il patrio
solo; si prepara l'avvenire, si gettano i semi
del progresso reale. »

C'è un grande pericolo nell'età presente; e lo
vediamo, pur troppo, tutti i giorni. Ed è che la
gioventù creata troppo baldanzosa e spazzante
di quelli che valgono meglio e troppo inetta a
fare essa medesima. Ebbene: a questa gioventù
diamo tutti i giorni le lezioni dell'esperienza,
euchiamola a pensare, a studiare e ad agire.
Così apprenderà ad essere liberale davvero, mo
derata e progressista; e verrà tempo nel quale,
se è proprio necessario che ci sieno dei partiti,
questi non si distinguino per altro che per
avere delle idee di opportuna applicazione. Sa
ranno partiti che si divideranno il lavoro ma
gli che il potere, e che si rispetteranno sciam
volmente e non considereranno più come av
verso ciò che non è se non diverso né trattan
no quali nemici quelli che mettono sé stessi
al servizio del proprio paese. Non ci saranno
più in Italia Guelfi e Ghibellini; ma soltanto
buoni patrioti che studiano e lavorano per la
prosperità e la grandezza dell'Italia.

ITALIA

Roma. Scrivono alla Perseveranza:

I giornali stranieri hanno dato contezza
dell'incidente non è guarì succeduto nella
Camera olandese a proposito della soppressione
dei consolati pontifici ad Amsterdam ed a Rot
terdam, e dell'ordine dato dal Governo dei Paesi
Bassi di cancellare la iscrizione Consolato gene
rale del Papa. Il ministro degli affari esteri
rispose all'interrogazione che gli venne fatta
da un ultramontano, in termini oltremodo cor
si e benevoli per l'Italia. È un fatto degno di
essere notato. Mi viene poi assicurato da buona
fonte che, non pago di aver data questa dimo
strazione di simpatia al nostro paese, il Governo
olandese intenda ora inalzare il suo rappresentante
in Italia, dal grado di ministro residente, a
quello di ministro plenipotenziario.

È giunta da Berlino la risposta dell'im
peratore agli auguri del Re. L'imperatore Gu
iglielmo dichiara in essa che egli tiene in gran
dissimo pregio la sua amicizia e l'alleanza dell'Italia. (Unione).

Secondo ogni probabilità il volume dei do
cumenti diplomatici verrà distribuito agli onore
voli deputati durante le ferie. Il Libro Verde
conta non meno di 800 pagine; questo spiega
il motivo del ritardo verificatosi nella pubblicazione.
Cadono con ciò le voci che oggi correvarono
di ritiro e di sospensione nella pubblicazione a
motivo degli eventi politici del giorno. (Diritti).

La Ragione ha da Roma essere inesatte
tutte le voci di dimissioni parziali e di rimpia
sti ministeriali.

MESSAGER

Austria. Nelle elezioni per la Dieta avv
enuite il 25 corr. a Innsbruck, i clericali eb
bero il sopravvento. Essi guadagnarono diversi
segni. La maggioranza risulterà clericale.

Francia. Sono giunti a Lilla molti francesi
espulsi dall'Alsazia per ordine dell'Imperatore
Guglielmo. I membri dell'Associazione alsaziana
lorrenese hanno organizzato per essi un Com
itato di soccorso.

Il Moniteur dice che la crisi degli operai
lionesi, volgendo al suo termine, si tratterebbe
di ritirare il progetto che assegnava 500,000
franchi per l'acquisto di seterie. Le domande

numerose di soccorso presentate dai deputati
per gli operai delle loro circoscrizioni, non sa
rebbero estranee a questa risoluzione.

Russia. Si annuncia da Odessa: Il governo
acquistò i dodici più grandi vapori della Ma
saggerie Russa per uso di guerra. Fra pochi
giorni le ferrovie del sud saranno affatto chiuse
al pubblico servizio. Nel 15 aprile l'armata del
sud avrà raggiunta la cifra di 400,000 com
battenti.

Da Kischeneff continuano a giungere notizie
tutt'altro che pacifiche e rassicuranti. Il
comando superiore dell'esercito del sud pro
segue alacremente i suoi preparativi come se l'a
pertura della campagna dovesse essere immin
ente. Sul Dniester si accumulano grandi masse
di provvigioni e per la loro protezione si for
tificano le foci di questo fiume. Tutto ogni
giorno arrivano in Bessarabia medici e suore
di carità per governi del sud.

Turchia. L'attitudine minacciosa della Rus
sia, paralizzando nella Turchia ogni attività
commerciale, vi è causa di grande miseria. A
Brussa vi sono 4000 operai senza lavoro e sen
za pane; a Ismid, a Mudania, infierisce il tifo
della fame; e nell'Asia Minore la peste
bovina decima i bestiami.

Il Patriarca armeno diresse al governo la
preghiera di porre a sua disposizione, per es
sere distribuito ai poveri, il grano contenuto in
alcuni ambaryas, ossia magazzini in cui si cu
stodiscono i grandi raccolti dal governo me
diante le decime in natura.

Si assicura che il Sultano siasi deciso a
richiamare Midhat, pascià dietro suggestione
dell'Inghilterra. Gli armamenti a Costantinopoli
sono proseguiti con attività febbrile. Verrà or
dinato la mobilitazione della hyade.

Montenegro. Si ha da Cattigne che il
Principe ha promesso d'assumere la direzione
dell'insurrezione bosniaca, se i negoziati di pace
fallissero.

Grecia. Si annuncia da Atene che gli uffici
siai inglesi, trovatisi colà, furono richiamati a
Malta onde ricordurlo la flotta nella baia di
Besika, al primo movimento della Russia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefe
tura di Udine (N. 48) contiene:

363. Accettazione di eredità. — L'eredità la
scita da Marini Leonardo fu Cristoforo dottor
Mez, morto il 2 gennaio 1877, fu accettata col
beneficio dell'inventario da Maria Capetti ved.
Marini di Campo di Gemona per conto dei mi
nori figli Giacomo, Maria e Giuseppe Marini.

364. Accettazione di eredità. — L'eredità di
Da Rio Teresa q. Nicolo, già moglie di Valentino
Buzzulini di Artegna, colà decessa il 3 luglio 1876, venne accettata dal suddetto Valentino Buzzulini per conto e nome del minore suo
figlio Giacomo Buzzulini.

365. Accettazione di eredità. — L'eredità di
Giacomo Manganello detto Tonzin, morto a Mont<br

Ricevitore del Lotto al Banco n. 66 nel Comune di Udine, con l'aggio lordo medio annuale di L. 4701.99.

Atti della Deputazione provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 26 marzo 1877.

— Avendo il sig. co. Gropplero cav. Giovanni presentata la sua rinuncia alla carica di membro del Consiglio scolastico provinciale per il triennio 1876-77, 1877-78, 1878-79, la Deputazione provinciale, invece di passare a una nuova nomina, ad unanimità, deliberò di pregarlo a ritirarla; e a continuare nelle assunte mansioni.

— Venne interessata la R. Prefettura a fare pressante preghiera al Ministero dei lavori pubblici per la sollecita trasmisita dei Perimetri consorziati delle Opere Idrauliche di seconda categoria a termini della legge 9 luglio 1876 n. 3200.

— Fu autorizzato il pagamento di L. 11666.66 a favore dell'Ospizio degli Esposti in Udine, quale seconda del corrente anno per cura e mantenimento degli Esposti stessi.

— In esito alla Deputazione Deliberazione 31 luglio p. p. n. 2473, della quale il Consiglio provinciale nella seduta dell'agosto successivo prese atto, e vertente sul sussidio di giornalieri centesimi 80 accordati per un anno al sordomuto Cipolat Olivo affinché possa compiere il corso elementare di agricoltura presso la casa di Barbiano, figlia dell'istituto per sordomuti di Venezia, nell'odierna seduta la Deputazione consigliò di pagare al Direttore dell'Istituto sudetto la somma di L. 292 importare dell'assunto sussidio.

— A favore della Ditta Carminati-Rossi venne disposto il pagamento di L. 72.61 in rifusione di spese sostenute per la manutenzione del tronco di Strada provinciale dal folladore di Zucco al ponte della Dogana in antecedenza alla presa in consegna di detta Strada passata alla Provincia.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 699.47 a favore del Comune di S. Giorgio di Nogaro in rifusione di spese anticipate per la manutenzione della Strada provinciale da S. Giorgio al folladore di Zucco e per l'epoca antecedente alla consegna di detta strada alla Provincia.

— La Deputazione approvò i capitoli speciali per l'esercizio della Ricevitoria provinciale per il quinquennio 1878-82.

— Resa esecutoria dal R. Prefetto la deliberazione 15 agosto 1876 colla quale il Consiglio provinciale statuì di accordare in via di grazia alla vedova del dott. Natale Gervasoni medico comunale di Artegna e Magagnano la pensione vitalizia di anzio L. 493.83, la Deputazione autorizzò il pagamento a favore della signora Salice Antonia vedova Gervasoni di L. 683.13 quale assegno da 13 agosto 1875 a 31 dicembre 1876.

— Riscontrato che in Cassa dell'Amministrazione provinciale esiste un ciancio disponibile che permette di procedere all'investitura di parte del fondo in Buoni del Tesoro, la Deputazione provinciale autorizzò di dar corso alle pratiche per l'acquisto dei Buoni suddetti ad un anno e per l'importo di L. 41.000.

— Con rapporto 10 corrente n. 724 la Direzione del Civico Spedale di Udine trasmise n. 24 tabelle di maniaci accolti in detto Ospitale.

— La Deputazione riconosciuto che in n. 23 di detti mentecatti concorrono gli estremi dalla Legge prescritti delibera di assumere a proprio carico le spese di loro cura e mantenimento.

— Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 38 affari, dei quali n. 20 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 11 di tutela dei Comuni; e n. 7 d'interesse delle Opere Pie; in complesso affari trattati n. 48.

Il Deputato provinciale

G. Gropplero

Il Segretario
Merlo.

Canale Ledra-Tagliamento.

(cont. a fine)

L'ingegnere Goggi e taluni membri del Comitato completeranno le visite ne' principali centri della zona irrigabile perchè tutti gli interessati possano essere istruiti di ogni dettaglio necessario, e per ricevere le schede di sottoscrizione. In questo intervallo tutti i richiedenti possono assicurarsi l'acqua voluta a L. 600 l'uncia. Ripetiamo che un oncia magistrale milanesa corrisponde a 34 litri per minuto secondo, contorni, e fornisce in 24 ore 29.376 ettolitri di acqua, sufficienti ad irrigare circa 100 campi, misura friulana, perchè corrisponde in dieci giorni ad un quantitativo d'acqua di dieci centimetri d'altezza esteso su tutta la superficie di 100 campi, vale a dire ad una copiosissima pioggia ogni dieci giorni. Ripetiamo anche, che il soscrittore d'un'uncia d'acqua non riceve permanentemente questo quantitativo, che, esteso sopra 100 campi sarebbe inefficace, perchè equivale ad un centimetro di spessore che andrebbe disperso senza profitto, ma ne riceve invece dieci oncie ogni dieci giorni; l'acquirente di un quarto d'uncia ne riceve 10 oncie ogni dieci giorni per sei ore, e via di seguito.

Le pratiche definitive per ottenere il mutuo di L. 1.300.000 non potendosi seriamente imprendere che quando sia assicurata la vendita dell'acqua, occorre che i possidenti affrettino le domande, anche per arrivare in tempo di ottenerla al prezzo di L. 600. È sorprendente

che anche a Udine, dove si dimostrò sempre tanto favore per quest'opera, vi sia tanta apatia nel concorrere ad assicurarne la sua esecuzione, malgrado il possente aiuto avuto dalla Provincia e dal Comune.

Vennero raggiunte le previsioni della Commissione che pure presentavano delle difficoltà da molti ritenute insuperabili, e sarebbe invero deplorevole che per incuria imperdonabile di coloro a di cui beneficio si ottengono rilevanti sussidi e facilitazioni, l'esecuzione del canale dovesse venire protetta — non vogliamo dira abbandonata, perchè confidiamo sulla perseveranza usque ad finem delle persone che da tanto tempo se ne occupano.

Lo diciamo però francamente, sarebbe ora di dirla!

Banca popolare friulana. Ci venne fatto l'opuscolo contenente la Relazione del Consiglio d'amministrazione della Banca popolare friulana letta dal Direttore all'Assemblea generale degli Azionisti il giorno 28 gennaio p. p. ed il bilancio dell'anno 1876 approvato dall'Assemblea.

Sono assai confortanti i progressi fatti in si breve tempo da quella istituzione, ed il Consiglio d'amministrazione ha ben ragione se nutre le più belle speranze per l'avvenire.

Non si poteva con maggiore chiarezza e semplicità mettere in rilievo i progressi fatti dalla Banca, di quello che fu fatto con la relazione pubblicata.

Ivi sono illustrate le principali partite da considerazioni saggio ed utili, le quali assieme agli ottimi risultati ottenuti ci addimostrano quali criteri amministrativi e quale prudenza hanno presieduto nelle deliberazioni del Consiglio e nell'andamento generale.

Da quella relazione togliamo i seguenti dati: Col capitale versato di L. 164.840 il fondo di riserva ha raggiunto le L. 31.933.55, cioè il 9 per cento del capitale suddetto e previdentemente fu operato il risconto del portafoglio, portando a favore dell'anno corrente L. 8.223.

Il giro totale degli affari della Banca nel 1876 sorpassò i ventidue milioni, e trascuriamo di citare altre cifre.

Solo constatiamo con piacere lo sviluppo dell'Istituto e la sempre crescente fiducia che seppi meritarsi.

Ci pare una volta di più dimostrato quanto le Banche autonome, altrorché siano rette con amore e con prudenza, possano essere utili al paese ed a sé stesse.

Biglietti della Banca Nazionale. Ricordiamo che col 1 maggio p. v. i biglietti della Banca Nazionale da lire 5 e da lire 10 di emissione e di stampa vecchie saranno dichiarati fuori di corso; ma la Banca Nazionale continuerà a cambiarsi contro biglietti di recente emissione, precisamente come fece, fa e farà anche per i vecchi biglietti da L. 1 e 2.

Lezioni private di recitazione. Il sig. G. Ullmann istruttore dei nostri filodrammatici, ci prega d'annunciare che è disposto a dare delle lezioni private a domicilio cominciando col giorno 5 aprile pressimo.

Quelle persone che desiderassero di approfittarne sono pregate di rilasciare il loro indirizzo al Teatro Minerva.

Le lezioni saranno tenute due volte per settimana in ore da convenirsi (eccettuata la sera). Il prezzo è fissato in L. 12 mensile.

Siamo certi che al valente signor Ullmann non mancheranno numerosi allievi; mentre con queste sue lezioni i nostri giovanetti potranno, nell'epoca delle vacanze, approfittare di un passatempo istruttivo e dilettevole.

Teatro Sociale. Questa sera, ultima recita, si rappresenta *Ferreol*, commedia nuovissima di Sardou.

Compagnia equestre. Ai dilettanti d'esercizi equestri diamo oggi una buona notizia.

La Compagnia Equestre del sig. Emilio Guillaume darà in questo Teatro Minerva sei rappresentazioni che avranno principio il 7 aprile.

La compagnia è composta delle più grandi celebrità equestri e ginnastiche.

Fra le altre sue rarità, essa conta 3 superbi elefanti ammaestrati in modo da destare la più alta ammirazione.

Non dubitiamo che il pubblico interverrà numerosissimo a queste rappresentazioni che promettono di riuscire assai divertenti.

Necessità d'un pronto soccorso. L'infelice famiglia, per cui nel nostro Giornale di martedì p. p. abbiamo invocata la carità cittadina, continua a languire nella più straziante miseria. Chi dunque può darle un sussidio, lo porti al più presto all'Ufficio del Giornale. Intanto registriamo le seguenti due offerte:

G. R. lire 1. — N. N. lire 1.

Morte improvvisa. Il 26 del mese corrente il santese della Chiesa di Morsano, certo Giuseppe Pittaro, fu trovato cadavere nel campanile. Tutto fa ritegare che sia morto d'apoplessia. Egli era dedito a bibite alcoliche e ciò può essere stato causa della repentina sua morte.

Suleidio. Nella notte del 26 andante il villico Spazza Giovanni di Arzene, affatto da pellagra, si strangolò con una fune attaccata ad una trave della sua cucina.

furto. Ignoti ladri nella notte dal 23 al 24 di queste mese poterono penetrare nella

Chiesa di Povoletto e vi derubarono il denaro che si trovava nella due cassette delle elemosine, presunto in lire 7.50. Tentarono scatenare anche il Tabernacolo, ma non vi riesciro.

Una dolorosa quanto inaspettata notizia venne data ier sera agli amici molti della famiglia Tomadini, quella della morte improvvisa dell'ottimo **Giovanni Tomadini**. Non ch'egli non fosse da qualche tempo sofferente di qualche male, ma c'era ragione di sperare piuttosto che si temesse colla buona stagione.

Oonestissimo a tutta prova, amantissimo d'ogni bene, di tutti e del pubblico in ogni cosa, buono e dolce di carattere, Giovanni Tomadini lascia un generale compianto in tutti coloro che lo conoscevano. Egli non ebbe nemici, perchè la sua benevolenza doveva disarmare qualunque non fosse triesto.

La lunga consuetudine ed amicizia con lui e colla sua famiglia ci obbliga ad unire la nostra voce a quella di tanti che ricorderanno e desidereranno a lungo questo ottimo cittadino. Di certo la sua memoria resterà perpetua nel cuore di quanti lo conobbero come quella di un grande galantuomo, le di cui virtù dovrebbero servire di esempio.

P. V.

I Fratelli, Sorelle, Cognato Carlo Giacometti e Nipoti di **Giovanni Tomadini** hanno il dolore di annunciare ai congiunti ed agli amici la morte del loro amatissimo fratello, cognato e zio rispettivo, avvenuta ieri 28 alle ore 4 pomeridiane in seguito a lunga malattia, nell'età di anni 72. I funerali avranno luogo Venerdì 30 corr. alle ore 4 1/2 pomeridiane nella Chiesa di S. Giacomo.

FATTI VARI

Le lezioni pratiche di arboricoltura e frutticoltura. che si fecero da ultimo a Verona si faranno anche a Vicenza. Si fecero anche pratiche potature sui frutteti esistenti in varie parti della Provincia, mostrando ai possessori come devono essere eseguite. Noi vorremmo che qualcosa di simile si facesse anche nel nostro paese.

Al maestro Petrella che è affetto da una malattia cronica, ma che ora presenta qualche miglioramento, S. M. il Re ha mandato 1000 lire, il ministro Mancini 200 e Verdi 500.

Patrocinio degli emigranti. La Presidenza della Società di patronato degli emigranti ha presentato al ministro dell'interno un progetto di legge sull'emigrazione.

L'on. ministro ha accolto questo documento con molta deferenza, ed è probabile che lo faccia proprio, presentandolo alla Camera come provvedimento del Governo.

Il progetto, presentato dalla Società è liberale verso l'emigrazione, ma severo verso gli agenti disonesti che la promuovono: esso ci sembra degno della considerazione del Ministero, e, quando sia accettato, giova sperare che non tarderà ad essere discusso e votato dalla Camera.

Patronato per liberati dal carcere. Il ministro dell'interno ha testé diramato a tutti i prefetti del regno una sua circolare con cui raccomanda di promuovere alacremente la filantropica istituzione del patronato per liberati dal carcere. In 16 provincie si sono già formati dei comitati promotori che si accingono ad attuare quest'opera umanitaria.

Decessi. È morto a Genova all'età di novant'anni, Carlo Cowden Clarke, il decano dei preti inglesi che Byron onorò della sua particolare amicizia, e a Firenze è morta la celebre Carolina Unger, la grande cantante rivale della Malibran, della Pasta della Sontag e della Persiani.

Ai fumatori che non vogliono essere avvenuti dai prodotti della benemerita Regia, il *Tempo* di Venezia dà la consolante notizia che un insigne dottore tedesco ha scoperto e studiato che la foglia dell'Eucalyptus potrebbe venire sostituita con vantaggio a quella del tabacco tanto dal lato igienico, quanto da quello del gusto. Se non è un pesce venturo d'Aprile, la notizia non sarebbe cattiva e la scoperta sarebbe buona.

Le fotografie del Papa in Francia. Si legge nel *Petit Parisien*: Sembra che in questi giorni le nostre campagne del Mezzogiorno siano nuovamente percorse da commessi i quali vendono delle fotografie rappresentanti il Papa caricato in una cella sopra un letto di paglia, con un secchio d'acqua al fianco ed una sedia sulla quale sta un pezzo di pane nero. Queste ridicole fotografie fanno vedere qual sia l'amore che gli uomini del Vaticano portano alla verità. Ma questo svergognato abuso della crudeltà pubblica non si soltanto nelle nostre più remote campagne. In certi negozi di carta presso San Sulpizio, a Parigi, si vendono delle pagliuzze che si dicono state tolte dal letto del Papa. Ogni pagliuzza costa 50 centesimi. Il prezzo è alto, ma si ottengono degli sconti quando si compri all'ingrosso.

Il surrogato al caffè di cui parlaron da ultimo i giornali, sarebbe il seme del girosole, la di cui coltivazione si crede utile nei terreni palustri e malsani, come altrove l'*eucalyptus*. Noi crediamo che possa essere un sur-

rogato al caffè di cicerchia, orzo e simili; ma continueremo a bere il nostro caffè. Tuttavia possono farne una prova i coltivatori, non fosse altro per bandire l'infame cicerchia.

Festa giornalistica a Berlino. La *Berliner Tagblatt*, avendo oltrepassata la cifra di cinquanta mila abbonati, ha invitato tutta la stampa e la letteratura di Berlino alla celebrazione di questa cinquantina.

Condanne a morte. In Francia, nel corso di 75 giorni, cioè dal 1 gennaio al 16 marzo, in cui fu condannato Billoir (quello della donna tagliata a pezzi) furono pronunciate 16 sentenze di morte.

Logical Dall'*Jahresbericht des Ministerium für Cultus und Unterricht*, che per i molti cui fosse turco vuol dire: «Rapporto annuale del Ministero per il culto e l'istruzione», rileviamo che:

A Capodistria nella scuola magistrale vi sono 69 scolari italiani della Provincia, 46 sloveni capitati chi sa da dove, 5 serbo-croati idem messi tedesco;

e la lingua d'insegnamento è la tedesca!

A Pisino nel giugno o vi sono 50 scolari italiani, 31 slavi, 3 tedeschi;

e la lingua d'insegnamento è la tedesca !!

L'esportazione dall'Italia per l'America meridionale va acquistando sempre maggiori proporzioni. Nel 1876 partirono da Genova per il Platino 42 bastimenti in confronto dei 38 partiti l'anno precedente; e cioè 34 vapori e 8 velieri. Il valore delle merci esportate fu di 6,879,525 lire, mentre quello dell'anno precedente fu di 3,433,175.

Tra i principali articoli esportati si notano gli olii per lire 2,539,965; i zolfanelli per 832,515; i risi per 405,245; i vini per 404,600; i formaggi per 161,295; le pasto per 100,750; i mobili per 37,450; i guanti di pelle per 35,290 ecc.

L'esportazione è per quasi paesi va di pari passo coll'emigrazione e, vediamo infatti che nel 1875, essendo disceso a 6602 il numero degli emigranti, che nell'anno precedente fu di 18,874; l'esportazione

tempo ci s'intende, saranno le perquisizioni che ora si vogliono decretare nella parte embrionale. Si spera nel contratto dell'esercizio delle ferrovie. Si spera nell'aumento del ricavato delle imposte. C'è insomma un cumulo di rosse speranze, le quali fanno conoscere la grande serenità d'animo del De Pretis.

Del resto quelli che accusavano i suoi predecessori di avere evitato il fallimento dello Stato e raggiunto il pareggio, coll'unico mezzo possibile, cioè con quello delle imposte e con quel mezzo, volgare troppo per i grandi genii della finanza, che si chiamavano Ferrara, Mezzanotte, Seimit-Doda e quell'altra dozzina di ministri delle finanze che si covavano nel seno secondo della Sinistra, degli spediti, com'essi dicevano; quei perpetui declamatori contro le imposte e fautori interessati di nuove spese, hanno perduto con questa esposizione uno dei luoghi comuni della parabolana loro retorica, uno degli argomenti triviali contro la politica dei moderati.

Tutto si farà come prima, soltanto un poco peggio. M'inganno; si promettono anche delle economie e delle riforme della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato, tanto per non lasciare nulla come sta e per mutare ad ogni modo qualche cosa. Di più si avrà un decimo ministero, quello del Tesoro.

La Sinistra, dopo tante aspettazioni e discussioni del dietro scene non poteva aspettarsi meglio; la Destra parlò per bocca del Sella e disse, che per lui fu una soddisfazione l'udire le dichiarazioni del ministro sulla convenzione di Basilea, sulla severità da usarsi nella esazione delle tasse, sul pareggio di competenza che si va avvicinando al pareggio reale e sulla promessa del Depretis di fare ogni sforzo per non peggiorare lo stato delle finanze.

Anche in questo si può dire che, come nella discussione recente riguardo all'armamento, la Sinistra al potere si è incaricata di giustificare, colle parole e colle opere la Destra. In quanto al Depretis del resto non è da meravigliarsene, giacchè egli era stato un'altra volta ministro di finanze colla Destra.

Ed ora, che il paese sarà per guarire da tutte le sue illusioni e da quella malattia inoculatagli dal torpido malcontento, che si metta a lavorare, unico mezzo di migliorare le finanze e di sentire meno il peso delle tasse.

Il generale Ignatief non dissimula che la sua missione a Londra sia completamente mancata. Egli lo ha dichiarato a un redattore della *Presse* di Vienna, soggiungendo che a Londra si fa ora una politica che non è quella del popolo inglese, e che se scoppiasse la guerra la maggiore responsabilità ne ricadrebbe sul governo della regina Vittoria. Per parte di un diplomatico, la cui alta fama di abilità arrischia di compromettersi in una campagna così poco felice, questo linguaggio si comprende benissimo; nè pare ch'esso abbia a persuadere gli statisti vienesi del torto dell'Inghilterra o a modificare le disposizioni poco favorevoli alla politica russa che ora dominano nelle alte sfere della capitale austriaca e che si trovano esposte in un articolo della *N. F. Presse*.

Quest'articolo non potrebbe essere più violento verso la Russia. « Il cinismo, scrive il giornale viennese, il cinismo con cui la Russia chiede il disarmo della Turchia, mentre essa vuol riservarsi il diritto di rimanersene in sentinella ai confini, armata sino ai denti, deve riempire di indignazione gli animi di tutti coloro che non hanno pieno il cuore e la mente delle chimere di una futura signoria mondiale dello slavismo.... La nostra politica va per strade diverse da quelle della politica russa, e speriamo che si farà comprendere ciò al generale in termini cortesi ma chiari; speriamo che il suo viaggio a Vienna non ottenga maggior risultato del suo viaggio a Londra ».

Da ciò che cosa concludere? La Russia, dopo il rifiuto della Turchia di sottomettersi alle decisioni della Conferenza, ha tentato di far apparire il suo esercito schierato sul Pruth come il rappresentante dell'Europa intera, volendo, secondo l'espressione della *N. F. Presse*, coprire i suoi progetti colla bandiera delle altre Potenze. Ora che si fa sempre più chiaro come queste non intendano pare di secondarla in ciò, bisognerà che la Russia si decida per un partito risolutivo. Essa si è ormai troppo avanzata per poter retrocedere, e le è anche impossibile continuare a rimandare la soluzione da un giorno all'altro, non potendo più a lungo sopportare le spese della mobilitazione di un grande esercito. Quella che si presenta adunque alla conclusione delle considerazioni dettate dalla presente situazione politica, è sempre la guerra; tanto più necessaria, agli occhi dei russi, in quantoché, come dice Ignatief, i turchi credono adesso di poter fare quello che vogliono.

Un disaccordo da Parigi oggi attenua o piuttosto modifica l'impressione prodotta da quello di ieri, secondo il quale Decazes, ai «cattolici» del Parlamento francese che si erano a lui rivolti per richiamarne l'attenzione sul peggioramento della situazione fatta al Papato, avrebbe risposto assicurandoli dalla sua costante premura per l'indipendenza della Santa Sede. La cosa non è precisamente in questi termini. Decazes li ha anzi disuasi dall'interpellanza alla Camera su tale argomento, dichiarando loro essere

una necessità per la Francia il mantenere coll' Italia relazioni amichevoli, mentre, d'altro con- to, la legge sugli abusi dei ministri del culto votata dal Parlamento italiano è questione di ordine puramente interno e non riguarda punto i governi stranieri. Queste dichiarazioni acquistano una importanza ancora più grande fatta come sono all'indomani, per così dire, dell'allocuzione papale.

I giornali clericali di Roma smentiscono formalmente l'autenticità dei documenti pubblicati dalla *Neue Freie Presse* colla data di Monaco, relativi all'allocuzione papale e all'intenzione della Francia e dell'Austria di provvedere, ove la legge sulle garanzie non fosse osservata dal governo italiano.

La *Capitale* dice che tra le riforme che si vogliono introdurre nella Corte dei Conti, vi sarebbe quella di sol levarla dall'incarico di liquidare le pensioni, per affidarla invece al Consiglio di Stato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 27. Riguardo alla nota pubblicata ieri nei giornali religiosi, raccontasi il passo fatto venerdì da Cheshnelong, Belcastel, Larey, Kolb-Bernard, Legnay, Maille, che informarono Decazes di volerlo interpellare sabato sulla Circolare Mancini, e domandargli quali misure il governo prese per tutelare la libertà del Papa. Assicurasi che Decazes li dissuase, constatando la necessità di non aggravare la situazione esterna, di mantenere le buone relazioni coll'Italia, facendo d'altronde osservare che tutto ciò che si riferisce all'esercizio dell'autorità spirituale del Papa eccita la premura del governo francese, ma soggiungendo che la legge sugli abusi applicata dal governo italiano è questione d'ordine puramente interno, e non riguarda punto i governi stranieri. Parscchi giornali, anche conservatori, biasimano gli autori della nota.

Vienna 27. Ignatief fu invitato a pranzo a Corte. Conferì con Robilant ambasciatore d'Italia e Novikoff di Russia; partì stasera per Berlino. Novikoff, il personale dell'ambasciata russa, l'agente di Rumenia e Robilant lo accompagnavano alla Stazione, ove Ignatief tratteneva ancora con Novikoff.

Londra 27. (Camera dei Comuni). Northcote, rispondendo ad Hartington, dice che continuano le trattative fra le Potenze riguardo all'Oriente. Riguardo al Protocollo, la redazione non è ancora completamente stabilita; ma la questione da esaminarsi è a quali condizioni debba firmarsi. Spera di fare dopo Pasqua comunicazioni più soddisfacenti.

Bourke, rispondendo a Jenkyns, dice che non ricevette nessuna informazione di atrocità dei Turchi in Bosnia e in Erzegovina.

Rispondendo ad Hamilton, Bourke dice che il console Holmes lo informò che il 13 corrente erano in Bosnia bande di insorti che commisero disordini non seri, soggiungendo che l'emigrazione continua verso l'Austria.

Rylans, Forster, Gladstone attaccano Elliot e protestano contro il suo rientro a Costantinopoli. Cochrane e Bourke lo difendono. Northcote domanda che la Camera tenga conto delle difficoltà attuali della Turchia; riconosce il bisogno di riorganizzare il servizio consolare. La Turchia comprende la necessità di migliorare l'amministrazione interna politica. Una coazione neutralizzerebbe tutti i suoi sforzi.

La Camera dei comuni si aggiornò al 5 aprile. La Camera dei lordi, dopo breve seduta, si aggiornò al 13 aprile.

Costantinopoli 27. I delegati montenegrini non ricevettero ancora l'ordine di partire, ma non furono autorizzati a ridurre le domande. Klapka partì per Nizza. Muhtar per Erzerum.

Washington 27. Il ministro della guerra informò Pachard che una Commissione speciale visiterà prossimamente la Luisiana. Il Presidente desidera intanto di mantenere lo *status quo*. Pachard e Nikols pubblicarono ciascuno un Proclama, domandando l'appoggio della popolazione. I Governatori repubblicano e democratico della Carolina del Sud, accettarono l'invito del Presidente di recarsi a Washington per trattare della situazione.

Parigi 27. Questa sera al Boulevard c'era un rialzo sensibile dei corsi, per essersi sparsa la notizia della conclusione della pace fra la Turchia e il Montenegro.

Bruxelles 28. Il Nord pone in dubbio la notizia data dal *Daily Telegraph* della riassunzione in Londra delle trattative per il protocollo, sulla base dell'immediato disarmo della Russia.

Vienna 28. Il redattore della *Presse* ebbe un colloquio con Ignatief. Questi gli dichiarò ch'era incaricato di sottoporre ai Gabinetti la domanda se la questione d'Oriente debba essere europea o esclusivamente russa. A Londra non trovò terreno favorevole alla pace. La Russia non mira ad una politica di conquiste, ma insiste per le garanzie. Anche supposto che la Russia volesse una guerra di conquista, la politica di astensione non è punto il miglior expediente a prevenire le annessioni eventuali russe. Riguardo alla alleanza dei tre Imperatori, Ignatief pure è incaricato di rischiare la situazione. Finora l'alleanza si basa soltanto in senso nega-

tivo; ma essa può rivendicare grandi meriti per avere impedito in tutti i casi la guerra europea. La Russia non può sopportare lungamente i pesi della mobilitazione. Anche gli ultimi avvenimenti in Turchia spingono ad una soluzione. Anche gli interessi dell'Austria esigono una pronta soluzione.

Londra 28. Il *Morning Post* dice che oggi il Consiglio dei ministri troverà la situazione assai cambiata. La Russia è disposta a dare soddisfazione ai desideri dell'Inghilterra, ed acconsente ad un accomodamento più ragionevole delle recenti condizioni completamente inammissibili.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 28. Il generale Cialdini parte oggi per l'Italia onde passassi le vacanze pasquali; vi si fermerà quindici giorni. Ieri egli ebbe un lunghissimo colloquio col duca di Decazes. I giornali inglesi dicono che Grant verrà in Europa.

Roma 28. La lettera dell'imperatore d'Austria al papa è dichiarata apocrifa. Il Tevere ieri sera minacciava di straripare, a cagione dello squaglio delle nevi. Stamane desti minori inquietudini.

Berlino 28. Ignatief è arrivato e si recò subito al ministero degli esteri per visitare Bismarck.

Parigi 28. Jules Simon parte stasera per Nizza, e andrà a Firenze e probabilmente a Venezia.

La commissione del bilancio respinse la proposta di diminuire la cifra d'ammortamento e decise di mantenere l'anno rimborso di 150 milioni alla Banca di Francia.

Notizie Commerciali

Trieste 24 marzo. — In caffè ebbero luogo in settimana degli affari di dettaglio senza notevole variazione nei prezzi; nei zuccheri pesti austriaci, limitate vendite di dettaglio a prezzi debolmente sostenuti; 1200 sacchi caffè Rio da ordinario a fino, fior. 95 a 110.50 il quint. 2000 quintali zucchero pesto austriaco, 45.75 a 46.75.

Cereali. **Novara** 26 Marzo. — Mercato leggero inattivo. Frumento ricercato quel bellissimo ma trascurato quello inferiore, per cui in ribasso. Altri generi calmi e invariati.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale: Riso nostrano da L. 28.85 a 30.85; Frumento da L. 24.10 a 24.50; Segale da L. 13.45 a 14.25; Meliga da L. 13.65 a 14.25; Avena, fuori dazio, da L. 9.45 a 10.05.

Verona 26 marzo. — Frumenti e frumentoni stazionari, risi sostenuti, sementi da prato offerte e molto ribassate.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

Frumento da L. 29 a 33, granoni da 19 a 21.50, risi 39 a 47, segale 20 a 23, avena 21 a 22, risi 26 a 27, trifoglio a 150, e erba medica 160.

Burro. — **Brescia** 26 marzo. — I prezzi praticati pel burro di qualità fina furono di L. 2.22, 2.27, 2.32 al chilogr. fuori dazio.

Notizie di Borsa.

BERLINO 27 marzo

Anatolache 374.50, Azioni 247.50

Lombarda 133, — Italiano 73.25

PARIGI. 27 marzo

Rend. franc. 3.00 72.82, Obblig. ferr. Romane 242. —

5.00 107.57, Azioni tabacchi —

Rendita Italiana 72.95 Londra vista 25.17. —

Ferr. Lomb. ven. 179. — Cambio Italia 7.518

Obblig. ferr. V. E. Cons. Ing. 26.14

Ferrovia Romana 77. — Egiziane —

LONDRA 27 marzo

Inglese 98.38 a —, Spagnolo 11.34 a —

Italiano 72.78 a —, Turco 12.58 a —

VENEZIA, 28 marzo

La rendita, cogli interessi da 1 gen. pronta a da 79.40 a 79.50 e per consegna fine corr. da — a —

Da 20 franchi d'oro — 21.63 — 21.65

Per fine corr. — — — —

Fior. aust. d'argento 2.39 — 2.40 —

Banconote austriache 2.20. — 2.21.12

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50 god. 1 gen. 1877 dal. 79.40 a L. 79.50

Rendita 50 god. 1 lug. 1877 — 77.25 — 77.35

Venezia

Fazzi da 20 franchi — 21.65 — 21.63

Banconote austriache — 220. — 220.50

Conto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale — — — —

Banca Veneta — — — —

Banca di Credito Veneto 5.12 —

TRIRE 28 marzo

Acciobini importati for. 5.75. — 5.76. —

Da 20 franchi 6.83. — 6.80. —

Sovrano Inglesi — — — —

Lira Turco — — — —

Talleri imperiali di Maria V. — — — —

Colonnati di Spagna — — — —

Talleri 120 grana — — — —

Da 5 franchi d'argento — — — —

Argento per cento pezzi da f. 1 110. — 110.25. —

idem da 1/4 di f. — — — —

VIENNA

dal 24 al 28 marzo

Metallio d. per conto 63.35 63.05

credito Nazionale 67.50 68.05

detto in oro 77.25 78. —

detto del 1869 109.75 109.80

Azioni della Banca Nazionale 82. — 81.7. —

INSEZIONI A PAGAMENTO

DOMENICO ZOMPICHIATTI

SARTO E MERCIAJO

UDINE MERCATO VECCHIO N. 1

Grande eleganza e novità con completo assortimento vestiti fatti per la nuova stagione, e stoffe d'ogni provenienza per ordinazioni, ad ogni prezzo.

Per confezioni d'urgenza in 24 ed anche 12 ore; e nulla lasciando a desiderare il nuovo personale, appositamente procurato, e per taglio e per robustezza di esecuzione, fiducia di vedersi continuata la stima della sua distinta clientela ed onorato di nuove pratiche che saranno per essere soddisfatti.

5) Dal *New York City Cleper* del Sud America: — Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all'estero; quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferiti alle altre. Le

PILLOLE ANTIGONORROICHE

OTTAVIO GALLEANI DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste, da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti nella spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al Galleani cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4^a pagina dei giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorrhœe, Leucorrhœe, ecc., niente può presentare, attestati col suggerito della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche prussiane, e di cui ne parlano con calore i due giornali sopra citati.

E d'infatti, ossia combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarrali di vescica; la così detta ritenzione d'urina, la renella ed orine sedimentose,

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

Si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili pillole *antigonorroiche*, cioè che noi potet mai ottenerc con altri trattamenti, aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovava nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre pillole d'Orlano che l'altra scomparvero, ed ora posso evadere senza stenti né dolori.

Graditevi sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo Alfredo Serra, Capitano.

Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.

Rivenditori in UDINE Fabris Angelo, Comelli Francesco, A Ponzotti-Filippuzzi, Commissariati farmacisti, alla Farmacia del Rendentore di De Marco Giovanni, ed in tutte le città presso le prime farmacie.

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO Luigi Berletti UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per Lire 1.50 Bristol finissimo 2.—

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire 1.50
100 Buste relative bianche od azzurre	1.50
100 fogli Quartina satinata, battonè o vergella	2.50
100 Buste porcellana	2.50
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	3.00
100 Buste porcellana pesanti	3.00

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonché di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.

Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

PER SOLI CENT. 80

L'operetta medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spallanzani intitolata: PANTAIKEA, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnano nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

UN LEMBO DI CIELO

ROMANZO

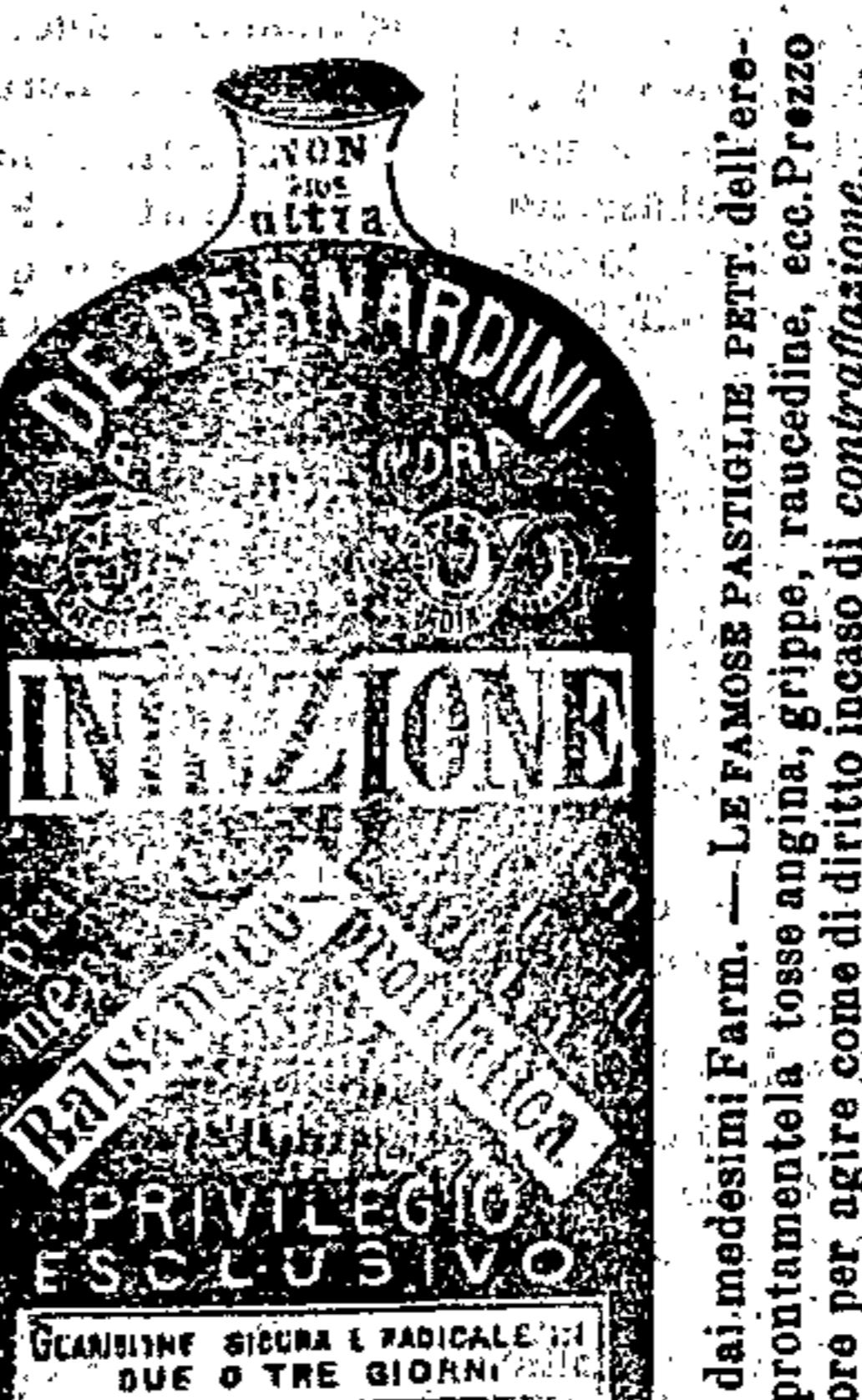
di MEDORO SAVINI

vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo ridotto di lire 2.50.

ULTIMI CARTONI

garantiati giapponesi annuali
verdi lire 8 presso COLLINI e

BIANCHETTI, Bossi 3 Milano.



LE FAMOSE PASTIGLIE PETTI dell'erezione
DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETTI dell'erezione
di Spagna, che guariscono prontamente tosse angina, grippe, raucole, raucole, ecc. Prezzo
lire 2.50. Esgire la firma dell'autore per agire come di diritto inciso di contraffazione.

Prezzo it. L. 6 con siringa
e it. L. 5 senza, ambo con
istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso
sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in UDINE, Filippuzzi, De Marco; in PORDENONE, Roviglio, Varaschino; in TREVISO, Zanetti; Tarceto, Cressati; in PONTEBBIA, Orsaria; in TOLMEZZO, Filippuzzi; e presso le principali Farmacie d'Italia.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi per materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto per il Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA
CERAMICA

sistema Appiani in Treviso
per la vendita dei suddetti materiali
vale a dire, mattoni, tegole usuali mar-
sigliesi e perigiane, mattoni a macchina
a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono
a massima e possibile perfezione
tanto dal lato della cottura come per
l'eccellente e speciale argilla di cui
sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni
a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e
dal canto mio non mancherò d'usare
tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi
all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso
il quale si trovano li campioni dei
materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri
i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca	L. — .50
►►► scura	►►► .50
►►► grande bianca	►►► .80
►►► piccolo bianca carre con capsula	►►► .85
►►► mezzano	►►► 1.—
►►► grande	►►► 1.25

I Pennelli per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

VINTO, VIVA, VINTO!

Già nella seconda estrazione vinsi col mezzo dell'istruzione
del gioco del Professore di Matematica Rodolfo de Orlicé
in Berlino, Wilhelmstrasse 127.

TERNO!

VINTO, VIVA, VINTO!

Per questa pagai un piccolo importo di spese e la quota di
10 per cento della vincita.

Firenze

Si rivolga fiduciosamente al Professore di Matematica signor
Rodolfo de Orlicé in Berlino, Wilhelmstrasse 127. Schiarimenti
saranno acconsentiti gratuitamente.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza
purge né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Dr
Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute,
energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purge
né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita
nausee, flatulenza, vomiti, stichezze, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine
di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa,
cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della
signora marchesa di Brehan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza
veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito; ogni cosa
ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza
da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori
di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*,
Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scom-
pare, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stichezza,
e si occupò volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifeste è fatto incontrastabile e le sarà grato per sempre. — P.
GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo
in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50
6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — Biscotti di *Revalenta*: scatole da 1/2 kil.
fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta al Cioccolatino in polvere* per 12 tazze fr. 2.50; per
24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per
24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry & C. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in
tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessi,
sali. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti, L. Dismutio
Vittorio Ceneda L. Marchetti. Pordenone Roviglio, Varaschini, Treviso Za-
nettini. Tolmezzo Giuseppe Chiussi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quartar,
Villa Santina. Pietro Morocutti Gemona. Luigi Billiani farm.

VERE

PASTIGLIE MARCHESINI
contro la tosse

Deposito generale in Verona, Farmacia Dalla Chiara a Castelvecchio

Garantite dall'analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'
Università di Bologna. — Preferite dai medici ed adottate da varie Di-
rezioni di Ospitali nella cura della *Tosse nervosa*, di *Raffredore*,
Bronchiale, *Anemica*, *Canina* dei fanciulli, *Abbausamento* di
di voce, *Mal di Gola*, ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'amma-
lato. — Ogni pacchetto delle *Vere Pastiglie Marchesini* è chiuso
in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale,
Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. —
Si vendono al dettaglio in Udine, Comessi, Filippuzzi ed altri prin-
cipali. — *Palmanova Marni* — *Pordenone Roviglio* — *Ceneda*
Marchetti. — *Trieste Corneliani*. — *Cividale Tonini e Tomadini*.